



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 14/64 DEL 22.05.2024

---

**Oggetto:** Adeguamento tecnico impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi - Comune di Quartu S. Elena (CA). Proponente: Società Renzo Pani S.r.l. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i., Delib.G.R. n. 11/75 del 2021.

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Renzo Pani S.r.l. (di seguito proponente) ha presentato, in data 13.9.2023, (prot. D.G.A. nn. 26825, 26831 e 26832 di pari data), presso il Servizio Valutazione impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.), l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per l'intervento denominato "Adeguamento tecnico impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi - Comune di Quartu S. Elena (CA)", ascrivibile alle seguenti categorie:

- punto 7, lett. u), "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, s.m.i.";
- punto 8) lett. u), "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A1 o all'allegato B1 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A1)",

dell'Allegato B1 alle Direttive regionali approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 11/75 del 24.3.2021.

L'intervento è ubicato in prossimità della cava Is Ammostus, che fa parte del polo estrattivo di Gannì, a circa 4 km, in linea d'aria, dall'abitato di Quartu Sant'Elena. In relazione all'attività estrattiva, si rammenta che la Giunta regionale, con la deliberazione n. 18/13 del 5.4.2011, all'esito del procedimento di V.I.A., su istanza presentata dalla Società Pani Felicino e figli s.n.c., per l'intervento denominato "Attività residuale di coltivazione della cava e di messa in sicurezza dei siti dismessi di cui alla località Is Ammostus", ha espresso un giudizio positivo di compatibilità ambientale nel rispetto di un insieme di prescrizioni. Nell'ambito del procedimento di V.I.A. è stato valutato anche il contributo dell'impianto di recupero di rifiuti agli impatti attesi sulle diverse componenti ambientali.



L'impianto opera in virtù di un'autorizzazione unica ambientale (A.U.A.), rilasciata dalla Città Metropolitana di Cagliari, nell'ambito del provvedimento unico S.U.A.P.E. n. 15/13 del 8.2.2019, per il recupero di rifiuti costituiti da inerti da demolizione e costruzione, terre e rocce da scavo e conglomerati bituminosi, tramite operazioni R13 [Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (...)] e R5 (Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche), di cui all'Allegato C alla Parte IV del vigente D.Lgs. n. 152/2006.

Con l'adeguamento proposto il proponente intende inserire, presso il centro di recupero esistente, un ulteriore impianto di frantumazione, da utilizzare alternativamente o in parallelo alla benna frantoio già in esercizio, prevedendo un incremento della quantità di rifiuti da trattare fino a 250 t/giorno, per un totale di 59.000 t/anno, con capacità complessiva di stoccaggio istantaneo pari a 750 t.

Il potenziale bacino d'utenza individuato è il territorio della Città Metropolitana di Cagliari. I rifiuti recuperati si prevede siano utilizzati/riutilizzati nell'ambito della costruzione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali.

In relazione al layout impiantistico, l'area occupata ha una superficie di circa 11.800 m<sup>2</sup>, di cui circa 900 m<sup>2</sup> pavimentati con platea in calcestruzzo armato e destinati al conferimento, alla messa in riserva e all'attività di recupero dei rifiuti, i quali saranno sottoposti a frantumazione e vagliatura in un macchinario munito di specifiche sezioni. L'impianto è dotato di un sistema di abbattimento polveri e di una rete per la raccolta e trattamento delle acque meteoriche e dei percolati provenienti dalle aree pavimentate. Per limitare la dispersione delle polveri e contenere il rumore, oltreché per ridurre la visibilità dell'impianto, è presente una barriera arborea lungo il perimetro dell'area.

In merito all'iter del procedimento, l'Assessora riferisce che, in seguito alla pubblicazione sul portale SardegnaAmbiente della documentazione allegata all'istanza, comunicata dal Servizio V.I.A. con nota prot. D.G.A. n. 27801 del 21.9.2023, sono pervenuti i seguenti contributi istruttori/note:

- nota prot. n. 70051 del 11.10.2023 (prot. D.G.A. 30165 del 12.10.2023) del C.F.V.A. - Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale di Cagliari;
- nota prot. n. 34886 del 20.10.2023 (prot. D.G.A. n. 31220 di pari data) della Città Metropolitana di Cagliari;
- nota prot. n. 38984 del 23.10.2023 (prot. D.G.A. n. 31462 di pari data) dell'A.R.P.A.S. - Dipartimento Cagliari e Medio Campidano (di seguito Agenzia);
- nota prot. n. 45433 del 3.11.2023 (prot. D.G.A. n. 32617 di pari data) del Servizio del Genio civile di Cagliari;



- nota prot. D.G.A. n. 8357 del 11.3.2024 del Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio (Servizio T.A.T.).

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente, quindi, conclude riferendo che il Servizio V.I.A.:

- considerato che il proponente, nell'istanza di Verifica, ha richiesto "le condizioni ambientali", di cui all'art. 19, comma 7, del vigente D.Lgs. n. 152/2006;
- preso atto dei contributi istruttori/pareri pervenuti e sopra elencati;
- rilevato che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente;
- tenuto conto altresì che, nonostante il coinvolgimento, sin dalla fase di avvio del procedimento, non sono pervenuti contributi istruttori/pareri, tra gli altri, da parte del Comune di Quartu S. Elena, della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna (A.D.I.S.), del Servizio Tutela del paesaggio Sardegna meridionale, e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Cagliari e le Province di Oristano e Sud Sardegna;
- atteso che, al fine di evitare un ulteriore allungamento dei termini procedimentali, l'acquisizione dei predetti contributi/pareri può essere demandata alla fase autorizzativa dell'intervento,

ha concluso l'istruttoria con la proposta di non sottoporre il progetto all'ulteriore procedura di V.I.A., subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni ambientali, da recepire in fase di autorizzazione ed esercizio:

1. considerato l'incremento di rifiuti da trattare, dovrà essere verificata, di concerto con la Città Metropolitana di Cagliari e l'A.R.P.A.S. - Dipartimento Cagliari e Medio Campidano, l'adeguatezza delle superfici destinate alla messa in riserva dei rifiuti, come evidenziato dalla stessa Agenzia, con nota prot. n. 38984 del 23.10.2023, e dal Servizio T.A.T. con nota prot. D. G.A. n. 8357 del 11.3.2024;
2. le operazioni di recupero dovranno svolgersi, esclusivamente, nelle aree descritte e indicate negli elaborati progettuali e, all'interno dell'impianto, dovranno essere trattati esclusivamente i



- rifiuti non pericolosi indicati nella documentazione agli atti;
3. con riferimento alle emissioni in atmosfera:
    - 3.1 per limitare la formazione di polveri si dovrà mantenere un adeguato grado di umidità nelle aree di transito mezzi e movimentazione dei materiali;
    - 3.2 dovrà essere assicurata la pulizia periodica delle aree di lavorazione e di transito, nonché la rimozione di eventuali depositi sulla strada di accesso e sugli innesti alla viabilità pubblica;
    - 3.3 dovrà essere richiesto un aggiornamento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera come comunicato dalla Città Metropolitana di Cagliari con nota prot. 34886 del 20.10.2023;
  4. con riferimento alle acque reflue prodotte all'interno dell'impianto:
    - 4.1 dovranno essere rispettate le indicazioni delle Direttive allegare alla deliberazione della Giunta regionale n. 69/25 del 10.12.2008 ("Disciplina regionale degli scarichi");
    - 4.2 dovrà essere approfondito e verificato, di concerto con la Città Metropolitana di Cagliari e l'A.R.P.A.S. - Dipartimento Cagliari e Medio Campidano, il corretto dimensionamento del sistema di drenaggio, raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia, come evidenziato dalla medesima Agenzia, con la suddetta nota prot. n. 38984;
    - 4.3 dovrà essere approfondito e chiarito quanto evidenziato dalla Città Metropolitana di Cagliari, con nota prot. 34886 del 20.10.2023 (prot. D.G.A. n. 31220 di pari data), in cui ha evidenziato che "[...] in merito alle acque di prima pioggia non è chiaro se il riutilizzo industriale delle acque di prima pioggia sia stato autorizzato precedentemente, in quanto non compare nei titoli abilitativi dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dalla Città Metropolitana di Cagliari con nota prot. n. 2562 del 31.1.2019, confluita nel Provvedimento unico n. 15/13 del 8.2.2019, rilasciato dal SUAPE del Comune di Quartu Sant'Elena";
  5. al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge, durante gli orari di esercizio dell'impianto, dovranno essere effettuati i controlli strumentali di cui alla Parte IV dell'Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008. I risultati delle misure dovranno essere trasmessi al Comune di Quartu Sant'Elena, alla Città Metropolitana di



- Cagliari e all'A.R.P.A.S. - Dipartimento Cagliari e Medio Campidano. Qualora, dai controlli strumentali, dovessero risultare dei superamenti, dovranno essere adottate, di concerto coi medesimi Enti, adeguate misure di mitigazione;
6. dovranno essere adottate tutte le dovute precauzioni, compresa la manutenzione periodica delle macchine utilizzate, per evitare fenomeni di inquinamento durante le fasi di gestione dell'impianto;
  7. al fine di mitigare la diffusione di polveri e rumore, nonché di contenere l'impatto visivo, la fascia verde, presente nel perimetro dell'area di impianto, dovrà essere infittita e implementata, con specie arboree e arbustive autoctone, le cui caratteristiche dovranno essere concertate con l'A.R.P.A.S. - Dipartimento Cagliari e Medio Campidano, e dovrà essere assicurata la presenza, per almeno i primi tre anni dalla messa a dimora delle specie, di personale esperto (in discipline naturalistiche, agronomiche e tecnico-vivaistiche, ecc.) al fine di garantire le necessarie cure colturali (irrigazione, ripristino delle fallanze, sfalci, ecc.);
  8. alla dismissione dell'impianto si dovrà provvedere al ripristino delle condizioni originarie previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo.

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. l'intervento "Adeguamento tecnico impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi - Comune di Quartu Sant'Elena (CA)", presentato dalla Società Renzo Pani S.r.l.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessora della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

### **DELIBERA**

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni indicate in premessa, l'intervento denominato "Adeguamento tecnico impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi - Comune di Quartu S. Elena (CA)", proposto dalla Società Renzo Pani S.r.l., a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le condizioni ambientali descritte nel preambolo, e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il



Comune di Quartu Sant'Elena, la Città Metropolitana di Cagliari, il C.F.V.A. - Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale di Cagliari, l'A.R.P.A.S. - Dipartimento Cagliari e Medio Campidano e Area tecnico-scientifica;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito internet istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, il quale, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare, presso il Servizio V.I.A., la necessità di una nuova procedura.

**Il Direttore Generale**

Giovanna Medde

**La Presidente**

Alessandra Todde